Stralci dalla prefazione alla Relazione del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano

La Relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze in Italia segnala come sempre forte il contrasto al narcotraffico da parte delle forze di polizia e dell'autorità giudiziaria, spesso in collegamento con i loro omologhi di altre Nazioni interessate dalle medesime rotte degli stupefacenti.

L'intensificazione del lavoro rispetto ad anni passati non ha cercato modifiche legislative, ma si è realizzata sul piano della prevenzione, della cura e del recupero. Il Governo si è posto l'obiettivo, condiviso e, anzi, sollecitato da tutti coloro che fronteggiano le dipendenze, di rendere più consistenti le risorse; per questo, nella legge di bilancio 2025 ha previsto: a) un nuovo Fondo per la prevenzione, il monitoraggio e il contrasto del diffondersi delle dipendenze comportamentali tra le giovani generazioni; b) un Fondo per le dipendenze patologiche, con l'esplicita previsione che una quota possa essere usata per l'assunzione a tempo indeterminato di personale dei ruoli sanitario e socio-sanitario da destinare ai servizi pubblici per le dipendenze; c) un rafforzamento delle prestazioni sanitarie offerte dai servizi residenziali specialistici, pedagogico-riabilitativi e terapeutico-riabilitativi, finalizzato a garantire la mobilità interregionale, finora preclusa (nonostante l'opportunità di affrontare un percorso di recupero lontano dal luogo di residenza sia evidente a chiunque). A tali risorse si affiancano quelle dell'8x1000 che, dal 2023, i cittadini, all'interno della opzione "Stato", possono destinare a favore degli interventi di "recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche".

I dati del 2024 mostrano come il consumo di cannabinoidi, stimolanti e cocaina tra gli studenti, come accennavo prima, sia diminuito rispetto all'anno precedente: è un piccolo passo, ma significativo, in controtendenza, che testimonia l'efficacia dei percorsi di prevenzione avviati sui territori e nelle scuole. Nelle scuole, in particolare, si moltiplicano le iniziative di informazione sui danni delle droghe, e di orientamento verso la prevenzione di varie dipendenze, svolti con la collaborazione delle forze di polizia e degli operatori del settore. Si sono sperimentate anche forme di coinvolgimento degli studenti, fin dalla scuola primaria, con concorsi riguardanti le tematiche delle dipendenze: la grande partecipazione e la qualità degli elaborati confermano che puntare sul piano educativo e formativo dà respiro strategico al lavoro di prevenzione.

Nella complessità della lotta alle droghe e alle dipendenze, si inserisce la particolare attenzione verso le nuove sostanze psicoattive, a cominciare dal fentanyl: il *Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici*, attivato dal Governo nel mese di marzo 2024, è uno strumento solido, che punta a prevenire con efficacia la minaccia, e la cui importanza è confermata dal fatto che è studiato e preso a modello da Stati che stanno drammaticamente seguendo la diffusione del *fentanyl* al loro interno.

Questa Relazione non si occupa soltanto del consumo delle sostanze psicoattive: i dati mostrano che nel 2024 un minorenne su tre ha fatto uso di tabacco, uno su quattro ha subito almeno un episodio di intossicazione alcolica, uno su cinque ha tenuto comportamenti a rischio con i videogiochi, e il 17% ha manifestato un uso problematico e sconsiderato di internet. L'intero sistema della prevenzione e del recupero, a cominciare dalle istituzioni specificamente dedicate, sono ben consapevoli dei danni e dei rischi correlati a tali dipendenze, non inferiori a quelli della dipendenza da stupefacenti.